

RASSEGNA STAMPA

5 - 11 ottobre 2020

Cessione credito fiscale L'offerta di Poste Italiane

Superbonus 110%

Il servizio è offerto sia alle imprese che alle famiglie
Online o negli uffici postali

— Anche Poste Italiane, attraverso il servizio di “cessione del credito di imposta” per cittadini e imprese correntisti BancoPosta, è protagonista nella partita del Superbonus 110% (Ecobonus e Sismabonus) introdotto dal Decreto Rilancio.

Per le imprese il servizio di cessione del credito di Poste Italiane è disponibile già dal 21 settembre, attraverso il canale online, ed ha ad oggetto inizialmente il credito relativo al “Bonus vacanze”.

Dal 19 ottobre sarà disponibile anche il servizio di cessione relativo al Superbonus 110% sia per le imprese che per i privati, attraverso il canale

online e presso i 12.800 Uffici Postali di cui 1.800 in Lombardia, 185 in provincia di Como.

Sul sito www.poste.it è a disposizione un “simulatore” del prezzo di acquisto dei crediti d'imposta di cui al Decreto Rilancio.

Per poter accedere al servizio di cessione del credito di imposta di Poste Italiane gli interessati non dovranno presentare alcuna documentazione per istruire la pratica. Una volta stipulato il contratto di cessione il correntista, che abbia maturato il credito fiscale, dovrà solo accedere alla piattaforma dell'Agenzia delle Entrate e comunicare i dati della cessione, secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento; a seguito del perfezionamento della cessione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, riceverà la liquidità sul proprio conto BancoPosta.

Affitti più bassi e agevolazioni fiscali È accordo tra inquilini e proprietari

La firma

leri in Comune i sindacati e la proprietà edilizia hanno siglato un'intesa che mancava da 17 anni

Rafforza e aggiorna l'accordo risalente al 2003, prevedendo benefici sia per i proprietari degli immobili sia per gli inquilini. Dopo una lunga e complessa trattativa durata due anni, ieri a Palazzo Cernezzini è stata siglata l'intesa fra i rappresentanti della proprietà edilizia e i sindacati degli inquilini. L'accordo regola i contratti di locazione a uso abitativo a canone concordato nel Comune di Como, nonché i contratti di locazione transitori e per studenti universitari, sempre in città.

«L'intesa – spiega **Mara Merlo**, presidente di Sunia Como – definisce e recepisce la convenzione nazionale. A fronte di un abbattimento del canone per gli inquilini, il proprietario ottiene un'agevolazione fiscale, per esempio può usufruire della cedolare secca al dieci per cento e la riduzione dell'Imu».

Soddisfatto **Claudio Boccchetti**, presidente di Confe-

dilizia Como: «Crediamo sarà uno strumento utilizzato poiché utile e vantaggioso sia per i proprietari sia per i locatari».

Oltretutto, il documento consente d'aggiornare gli strumenti per dare vita a un contratto alternativo al classico quattro più quattro, beneficiando così delle agevolazioni fiscali previste dalla legge. Potrebbe servire a facilitare la ripresa della locazione in città, consentendone il ripopolamento, specie dopo il boom delle case vacanze e bed and breakfast. Del resto, negli ultimi anni, l'utilizzo degli immobili si è molto spostato su quest'ultime due categorie, destinate ai turisti.

L'effetto demografico potrebbe essere quindi positivo, andando nella direzione dell'incentivo di Como come città residenziale. Si tratta di un accordo che guarda alla sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di premiare gli immobili con classe energetica più alta. Un incentivo a realizzare interventi di sistemazione a favore dell'ambiente. Fra le agevolazioni previste, c'è la riduzione della tassa di registro, la cedolare secca con aliquota fissa al dieci per cento (invece



Affitti in città, nuovo accordo tra inquilini e proprietari di casa BUTTI

■ Si spera che le nuove regole abbiano un effetto positivo sul trend demografico

■ Crescono i vantaggi e gli sconti per chi mette in locazione la propria casa

del 21 per cento) e la riduzione dell'Imu. Decisioni condivise rese necessarie anche per la progressiva trasformazione del mercato della casa a Como. Del resto, la città è in trasformazione e la situazione delle locazioni ha evidenziato dei problemi crescenti, accentuati dai mesi di lockdown.

L'accordo entra in vigore da oggi ed è stato firmato da Ape, Uppi, Acpe, Appc, Asppi (per la parte delle organizzazioni edili), e da Sunia, Sicet, Uniat e Conia (per i sindacati degli inquilini).

A. Qua.